

Crisi: Unimpresa, sui conti correnti +82 mld in un anno

MILANO (MF-DJ)--E' boom dei conti correnti cresciuti di oltre 82 miliardi di euro negli ultimi dodici mesi, passando da 831 miliardi a 913 miliardi. E' questo il dato principale che emerge dalla ricerca del Centro studi di Unimpresa sull'andamento delle riserve delle famiglie e delle imprese italiane, secondo la quale i salvadanai sono saliti complessivamente di oltre 40 miliardi. Da agosto 2015 ad agosto 2016 il totale dei depositi di cittadini, aziende, assicurazioni e banche e' aumentato di oltre il 2% passando da 1.556 miliardi a 1.596 miliardi. Le famiglie non spendono e hanno lasciato in banca 33 miliardi in un anno (+3%), le imprese non investono e i loro fondi sono cresciuti di 13 miliardi (+6%), le banche, invece, hanno assistito a una contrazione della liquidita' per 13 miliardi (-3%), ma allocata in forme di impiego diverse dal credito. Le riserve delle assicurazioni sono salite di 1 miliardo (+6%), quelle delle imprese familiari di 4 miliardi (+9%), quelle delle onlus di 919 milioni (+3%). A frenare consumi, investimenti e credito sono rispettivamente la paura di nuove tasse, l'assenza di certezze sul futuro, i parametri sui bilanci rigidi. Secondo lo studio di Unimpresa, basato su dati della Banca d'Italia, il totale dei depositi e' passato dai 1.556,3 miliardi di agosto 2015 ai 1.596,7 miliardi di agosto 2016 con un incremento di 40,4 miliardi (+2,60%). I salvadanai delle famiglie sono cresciuti da 888,6 miliardi a 922,5 miliardi con una crescita di 33,8 miliardi (+3,81%); i conti delle imprese familiari sono saliti da 47,4 miliardi a 52,08 miliardi in salita di 4,6 miliardi (+9,69%); i depositi delle organizzazioni non lucrative (onlus) sono aumentati da 24,4 miliardi a 25,3 miliardi in crescita di 919 milioni (+3,75%); i fondi delle aziende sono cresciuti da 217,6 miliardi a 231,01 miliardi in aumento di 13,3 miliardi (+6,15%); i conti di assicurazioni e fondi pensione sono passati da 20,1 miliardi a 21,5 miliardi in crescita di 1,3 miliardi (+6,87%); le riserve delle banche sono passate da 357,9 miliardi a 344,2 miliardi in discesa di 13,6 miliardi (-3,83%). Quanto all'analisi per strumento, i conti correnti registrano una variazione positiva di 82,7 miliardi (+9,95%), cresciuti da 831,03 miliardi a 913,7 miliardi. In calo, invece, tutte le altre forme di deposito e raccolta a breve termine: per i pronti contro termine -4,08 miliardi (-2,53%) da 161,7 miliardi a 157,6 miliardi; per i depositi rimborsabili con preavviso -1,4 miliardi (-0,48%) da 301,2 miliardi a 299,8 miliardi; per i depositi con durata prestabilita -32,3 miliardi (-26,36%) da 122,8 miliardi a 90,4 miliardi. Secondo il Centro studi di Unimpresa "i dati mostrano che le disponibilita' finanziarie delle aziende e delle famiglie italiane sono

congelate. Se i cittadini accumulano per timore di nuove tasse, le imprese non investono perche' non hanno fiducia nel futuro. Discorso a parte va fatto per le banche che registrano una variazione negativa della liquidita', con ogni probabilita' dirottata su impieghi diversi dal credito che resta bloccato: cio' da un lato e' legato a criteri sui parametri di bilancio troppo rigidi e dall'altro all'assenza di progetti importanti da finanziare". fch (fine) MF-DJ NEWS